Anno XXIX — Lunedì 25 Novembre 1895 — Conto corrente con la posta — N. 281

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La questione d'Oriente è ora la grave minaccia per la pace europea, e la diplomazia cerca tutti i modi per evitare che sorgano forti contrasti fra le potenze, affinchè il disaccordo non precipiti gli avvenimenti e provochi la temuta conflagrazione generale.

Secondo la nostra opinione due sono i fattori dai quali dipende ora la conservazione della pace: gli armeni e la Russia.

Se gli armeni persistono nella loro santa insurrezione contro l'obbrobrioso sgoverno turco, al più tardi nella prossima primavera tutti i cristiani d'Oriente ancora soggetti al dominio inverecondo della mezzaluna daranno di piglio alle armi e le potenze, o per mezzo di un congresso o con la guerra, saranno costrette a procedere alla finale liquidazione dell'impero ottomano.

Il comportamento della Russia è decisivo nelle attuali circostanze, e se essa si stacca da quell'accordo europeo che dicesi essere sempre completo, ci pare che riescirebbe sommamente difficile, se non addirittura impossibile, che venga evitata la guerra.

La situazione generale politica è ora certo molto grave, e la sua gravità traspanisce dal fatto che le notizie variano di giorno in giorno, anzi di ora in ora.

Da tutto l'assieme si comprende che dai varii gabinetti europei si fanno tentativi energici, allo scopo che la pace non venga turbata.

Le cose d'Oriente sono però giunte a un tal punto, che se pure per il momento si giungerà ad evitare la ragione delle armi, fra qualche anno risorgeranno e chiederanno assolutamente una risoluzione, comunque essa sia.

Dopo tutto l'Europa non fa ora la più bella figura rispetto alla Turchia, poichè dimostrando di credere alla sincerità del governo ottomano nell'applicare le riforme, si lascia corbellare sapendo di essere corbellata.

C'è poi un altro guaio: fino a qualche anno fa dicevasi che la questione d'Oriente sarebbe sciolta quando il turco avesse passato il Bosforo. Ora risulta invece che il dominio turco non è più possibile nemmeno nell'Asia Minore, ma che esso è destinato a scomparire completamente come governo; i turchi, come popolo, potranno vivere liberi e rispettati in tutti i paesi che ora sono rattristati dal loro dominio.

—

Lord Salisbury ha tenuto nella scorsa settimana un altro discorso politico, nel quale ha confermato che regna l'accordo più completo (?) fra i diversi governi riguardo la questione d'Oriente.

Il sultano ha scritto una lettera a lord Salisbury, assicurando ch'egli è deciso di applicare le promesse riforme e che ha il potere di applicarle.

Quanto scrive il sultano non sono che delle madornali bugie, alle quali nessun uomo d'onore può prestarvi fede, e se lord Salisbury dice di credervi lo fa solamente *pro b.no pacis* per pigliar tempo.

Le molte preoccupazioni per la politica estera fanno sì che il pubblico inglese non ponga grande attenzione agli affari interni, tanto più che è chiuso il Parlamento, nè è prossima ancora la sua apertura.

Alcuni ministri ed alcuni uomini politici tengono dei discorsi ad associaciazioni politiche, commerciali od in altre pubbliche riunioni; ma in generale sono discorsi che non scaldano l'ambiente, nè hanno lo scopo di preparare il terreno per future discussioni parlamentari.

Solo il Chamberlain con il suo grandioso progetto della federazione coloniale britannica, fa parlare di sè. Egli vorrebbe che ciascuna delle colonie che l'Inghilterra possiede in ogni parte del mondo avesse la più completa autonomia, ma tutte fossero unite fra di loro con vincoli federali.

—

Il ministero radicale francese, presieduto da Bourgeois, continua ad ottenere voti di fiducia dalla Camera.

E' doloroso, come italiani, di dover constatare che il primo atto che fece aumentare la popolarità del ministero fu un'offesa al nostro amor proprio nazionale, che fu fatta con la soppressione del *Pensiero di Nizza*. E' strano, ma non per ciò men vero, che un ministero che conta parecchi uomini che si dimostrarono sempre amici dell'Italia, e uno di questi militò anzi nelle schiere di Garibaldi, abbia esordito con un sopruso contro la nazionalità italiana!

La soppressione del *Pensiero* che fu una misura riprovevolissima dal lato della giustizia, fu però *opportuna* dal punto di vista della conservazione del ministero, e ci dimostra che anche i radicali, pur di rimanere al potere sanno giuocare d'opportunità.

Un altro atto del nuovo ministero non basato sull'opportunità, ma sulla giustizia e sulla moralità, fu l'arresto avvenuto in Inghilterra del famoso Arton, uno dei pezzi più grossi compromessi nelle losche faccende del Panama.

I francesi, naturalmente, non possono fare a meno di guardare con occhio benevolo chi ha cominciato con un dispetto all'Italia, e dimostra di voler colpire i prevaricatori del denaro pubblico.

Il Ministero ha avuto già parecchi voti di fiducia; ha trovato una maggioranza perfino per dichiarare l'urgenza sopra proposte d'indole puramente socialista.

Le sorti del ministero radicale ci paiono discretamente assicurate, tenendo conto però che in Francia l'impreveduto è sempre fra le cose possibili.

—

Domenica ebbero luogo in tutto il Belgio le elezioni comunali fatte in base alla nuova legge elettorale allargata il voto obbligatorio.

I progressisti furono dappertutto sconfitti, ottennero delle parziali vittorie i liberali moderati; la parte del leone rimase ai clericali, e subito dopo vengono i socialisti.

Anche queste elezioni furono una prova che della nuova legge elettorale, nel Belgio, hanno profittato solamente i partiti estremi.

La colpa principale di questo, triste risultato deve ricadere specialmente sui partiti liberali, che sono sempre rimasti dottrinari, ma mai hanno voluto fare alcunchè di veramente profittevole per le masse,

Purtroppo questo difetto lo hanno i partiti liberali anche presso di noi. Solamente in Inghilterra si sono compresi i tempi, si è praticamente progrediti, e perciò in quella isola fortunata non è possibile il trionfo di nessuna reazione; nè nera nè rossa.

—

Nella Spagna si è alquanto ristabilita la quiete, che negli ultimi mesi era talmente scossa, da non fare ritenere impossibile una rivoluzione.

Si sono avute però delle scenate nel Consiglio comunale di Madrid, essendovisi scoperte delle malversazioni in quel municipio, e pare che vi siano compromessi anche alcuni consiglieri.

Le notizie dell'insurrezione cubana sono sempre contraddicenti. Secondo i dispacci ufficiali gl'insorti sono continuamente sconfitti; ma viceversa poi risorgono come per incanto, e Martinez Campos e i suoi soldati devono ricominciare da capo.

—

La questione dell'antisemitismo a Vienna si è alquanto calmata; il popolino partecipa però apertamente per il dott. Lueger, ed è appoggiato più o meno apertamente dal clero alto e basso e dall'aristocrazia feudale, in Austria ancora potentissima.

Il dott. Lueger comprende però nel suo odio anche gli ungheresi, e non si capisce come il popolo viennese possa approvare i sentimenti ostili alla vicina nazione d'oltre Leitha, poichè è stata la perseverante fermezza di questa che ha fatto sorgere anche in Austria l'era costituzionale; ed a Vienna poi in ispecialità si dovrebbero rammentare le gloriose e memorabili giornate del marzo e ottobre 1848.

Ma purtroppo così è; fino dalla più remota antichità nulla si trova di più mutabile dell'aura popolare.

I viennesi, e specialmente la parte più democratica, che fino al 1870 e anche dopo, si sarebbero fatti ammazzare per serbar fede all'amistà dei magiari, ora hanno dimenticato le passate comuni vicende tristi e fortunate, e plaudono a coloro che fanno pompa delle loro simpatie per i discendenti di quei croati di Jellacich che nel 1848 si distinsero per la loro barbara brutalità nel reprimere la generosa insurrezione delle giornate d'ottobre. Chi lo avrebbe mai detto ancora dieci anni fa, che a Vienna sarebbe applaudito l'insultatore di Luigi Kossuth?

« Tutto è possibile in Austria » disse un giorno un celebre ministro dell'impero asburghese; e diffatti ci par davvero che in nessuno altro Stato del mondo queste parole trovino un'applicazione tanto appropriata, come in quello che sta al di là del nostro *malonesto* confine orientale.

—

La questione del battesimo ortodosso del principe Boris non è ancora decisa. nè crediamo che lo sarà tanto presto, poichè, a quanto dicesi, la principessa madre, Maria Luisa di Borbone, minaccia di abbandonare il marito, se questi acconsentisse alla apostasia dell'erede della Corona.

E' triste, ripetiamo, che alla fine del secolo XIX, si voglia violentare la coscienza religiosa, e specialmente è triste che succeda ciò in uno Stato novello appena risorto a libertà, e che tanto dovette soffrire per la persecuzione religiosa.

Udine, 24 novembre 1895

Asuerus

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 23 novembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.50 e si riprende la discussione sul progetto di legge per provvedimenti speciali in materia contravvenzioni.

Si approvano gli articoli dal 4 al 7.

Si passa quindi alla discussione del progetto di legge sulle ferrovie economiche e tramvie a trazione meccanica.

I primi 12 articoli si approvano senza discussione. Dopo osservazioni di parecchi senatori si approvano i 51 articoli, sopprimendo il 50.

Nella discussione, e precisamente all'art. 14 prende parte l'on. senatore *Antonino di Prampero.*

L'art. 14 è il seguente:

« Tutti i trasporti effettuati sulle tramvie a trazione meccanica, escluse le urbane, saranno soggetti al pagamento della tassa stabilita dalla legge 14 giugno 1874, n. 1945, pei trasporti a piccola velocità.

Il senatore Di Prampero propone che all'articolo si aggiunga un comma così concepito:

« Detta tassa, previo accordo, potrà essere riscossa sotto forma di abbonamento ».

Saracco, ministro dei lavori pubblici, accetta l'emendamento, che è conforme al concetto della legge 1874.

Majorana-Calatabiano, dell'Ufficio centrale, osserva che vi sono tramvie a trazione meccanica che sono insieme urbane ed esterne.

E appunto perciò accetta l'emendamento del senatore Di Prampero desiderando però qualche schiarimento dal ministro sulle tramvie miste.

Saracco, ministro dei lavori pubblici: Le tramvie miste avranno carattere urbano o esterno secondo la parte prevalente.

La proposta del senatore Di Prampero, molto acutamente applicata dal senatore Majorana alle tramvie miste, toglie ogni difficoltà.

L'art. 14 è approvato coll'emendamento del senatore Di Prampero.

La seduta è levata alle 18.30.

Camera dei Deputati

Pres. Villa

Si comincia alle 14.

Il presidente ricorda che nella votazione di ieri la camera non si trovò in numero. Chiede se voglia ritirarsi la domanda di votazione nominale.

Pansini, Caldesi, Salsi desistono dal chiedere la votazione nominale.

Si approva quindi il processo verbale della seduta di ieri

Daneo, sottosegretario per la G. G., risponde ad una interrogazione di Schiratti, riguardante il personale dei Benefici vacanti.

Boselli risponde a Montagna sulla posizione degli straordinari delle Intendenze di finanza ammessi con reale decreto 2 novembre 1891 ad un concorso di ufficiali d'ordine di quarta classe e superarono la prova d'esame il successivo febbraio 1892.

Dimostra che nessun diritto venne leso, e Montagna si dichiara soddisfatto delle spiegazioni.

Mocenni risponde ad Agnini, che il governo intende provvedere sia rispettato il diritto elettorale dei congedati anteriormente alla legge 11 luglio 1894.

Agnini dice che non in tutte le provincie tali diritti furono egualmente riconosciuti e protesta. Chiede che almeno si rilascino i certificati ai militari congedati che frequentarono le scuole reggimentali anteriormente al 1892.

Galli promette di provvedere.

Continua quindi la discussione del disegno di legge per modificazione alle leggi sul credito fondiario.

Se ne approvano gli articoli, con brevi osservazioni e qualche emendamento del relatore e del ministro, fino al 33. Più lunga discussione si impegna su questo articolo, circa alle facoltà concesse agli istituti di credito fondiario intorno al prolungamento dei mutui.

Balenzano relatore, si duole più particolarmente che il regolamento ministeriale abbia esclusa tutta la regione delle Puglie dai benefici della legge medesima.

Barazzuoli dichiara di non accettare l'articolo proposto dalla Commissione.

Balenzano vi insiste.

La Camera approva l'art. 33 proposto dal Governo.

Si leggono quindi le interpellanze e le interrogazioni presentate alla presidenza.

La seduta termina alle 18.10.

Uffici della Camera

Nell'adunanza di sabato mattina gli uffici tutti procedettero alla loro costituzione eleggendo:

Ufficio I. Presidente: Tortarolo; vicepresidente: Curioni; segretario: Lucifero.

Ufficio II. Presidente: Falconi; vicepresidente Rizzo; segretario Weil-Weiss.

Ufficio III Presidente; Fortis, vicepresidente, Tacconi, segretario De Amicis.

Ufficio IV. Presidente, Torrigiani, vice-presidente Papa, segretario, Garlanda.

Ufficio V. Presidente Bertollo, vicepresidente, Gamba, segretario Calvanese.

---

15 APPENDICE del Giornale di Udine

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

Disinganno

Quando la duchessina Giulia scrisse all'Arinci il marchese Paolo era assente dal campo di Peschiera per una missione di alta importanza avuta dal Governo Provvi- sorio di Milano.

Proprio otto giorni dopo la partenza, dei duchi, egli ritornò in patria, e fece la sua relazione all'autorità del governo Provvisorio di Milano.

Fu deciso ch'egli dovesse mettersi in viaggio per l'Ungheria, allo scopo di conferire segretamente con l'agitatore Luigi Kossuth, poichè la nazione ungherese stava per porsi in aperta rivolta contro l'Austria.

Libero di sè, per poche ore, il marchese, nulla sapendo della promessa sposa, pensò di andare a fare una visitina alla famiglia De Cerchi.

Entrando nel palazzo ducale è fermato dal portinaio:

— Eccellenza, è inutile che lei s'incomodi a far le scale, non ci troverebbe nessuno.

— Tarderanno molto a rincasare?

— In fede mia non ne so nulla: se permette chiamerò il maggiordomo.

Il quale maggiordomo aggiunse a sua volta:

— Il signor duca è partito, ingiungendomi di consegnare al consolato russo ogni lettera o corrispondenza, tanto sue che delle signore, altro non so; può darsi che il console abbia l'incarico di comunicare a Vossignoria il di più.

Paolo corse difilato dal console per sentirsi rispondere:

— Il duca venne infatti, sarà una settimana. Altro non posso aggiungere; mentre prego il signor marchese a perdonare la mia discrezione in proposito.

Al povero innamorato parve di cadere dalle nuvole. Col capo basso s'incamminò al suo palazzo più morto che vivo.

— Ma e Giulia? — ripeteva a sè medesimo l'afflitto giovane — ma, e Giulia non scrivermi nulla!?

Strada facendo cominciò a consolarsi riflettendo che la duchessina non poteva sapere della sua assenza da Peschiera.

Lei aveva scritto probabilmente al campo.

Il marchese sollecitò il passo, convinto che al suo domicilio dove non si era per anco fatto vedere, lui avrebbe trovato. E tanto più era fisso in quest'idea perchè, prima di lasciare l'esercito, aveva ordinato di spedire ogni sua corrispondenza a Milano, dove credeva di tornare molto tempo prima.

La parlantina del portalettere

La residenza dell'antica famiglia Arinci, era situata nella zona di quel così fatto portalettere provvisorio, al quale, sciaguratamente, era mancato l'ambito appoggio d'un pezzo grosso, per diventare issofatto un portalettere effettivo. Da quel giorno il portalettere non effettivo, aveva cominciato prendere in mala vista la nobiltà; e si era quindi fatto un dovere di proclamare, altamente, la formola democratica postale: *la distribuzione delle lettere dev'essere eguale per tutti.*

Se non altro la lezione impartita, dal generale austriaco, al giovinetto, ebbe per salutare profitto d'insegnare a costui di non fare il comodetto suo.

Intanto il marchese, coll'impazienza d'un cuore amante, andava diritto al palazzo. Eravamo nelle ore pomeridiane. Il padrone, entrando, è veduto dal suo portinaio, il quale, tenendo il berretto in mano, si fa avanti rispettosamente:

— Oh, sor Marchese, qual felicità di rivederlo sano e salvo.

— Lettere per me? — chiese impaziente.

— Nossignore, neppure una.

— Ma non è possibile; è impossibile! — proruppe l'Arinci contrariato, — la ci dev'essere, deve essere.

— Positivamente Eccellenza no; e positivamente per questa sera non ne giungerà; l'ora dell'ultima distribuzione è passata positivamente.

Quel *positivamente*, tirato e stiracchiato, cominciava a urtare la nervatura del padrone contrariato; ben sentiva, positivamente, una gran voglia di mandare il portinaio ai trenta diavoli; ma siccome non era nelle sue abitudini di strapazzare la servitù senza un motivo sostanziale, alzò le spalle e fece per attraversare la portineria. Nell'intervallo si fa avanti il portalettere non effettivo, bistrattato dal generale austriaco; si volge al portinaio e asciutto asciutto, con poca buona grazia, esclamao

— Questa lettera pel marchese Arinci — la getta sul tavolo in portineria, e volta i tacchi per altri lidi.

— Sor padrone, mi sono sbagliato positivamente — ribattè l'Argo del marchese presentandogli la lettera.

Questi la prende con visibile impazienza, riconosce la scrittura di Giulia; fuori di sè dalla gioia, vuole ch'altri condivida del suo piacere, e grida al portalettere:

— Ohè, figliuolo, perchè scappi? Fatti avanti. Vieni quà — e gli presenta una moneta da cinque lire — è per tè, e io ti ringrazio ben di cuore.

— Oh Eccellenza troppa bontà... Veramente, non so se debbo — rispose il portalettere esitante.

— Va là, piglia, non far cerimonie.

— Figurarsi Lustrissimo, ci mancherebbe anche questa! Rifiutare la grazia Sua?

E mentre Paolo apriva la lettera per leggervi le poche righe di Giulia, datate da Bellagio, che, dopo tutto, lasciavano il tempo di prima, quel tristanzuolo del portalettere con aria enfatica schiccherava:

— E' grande la differenza che corre tra un cavaliere generoso come Vossignoria Illustrissima, e l'egoismo spietato del duca De-Cerchi, Barone di Colle Rivagna.

(Continua)

Ufficio VI. Presidente, Gianolio, vicepresidente, Schiratti, segret., Spirito B.

Ufficio VII. Presidente, Di S. Donato, vice-presidente, Orsini-Baroni, segretario Baccelli A.

Ufficio VIII. Presidente, Torraca, vice-presidente, Canzi, segretario, Tornielli.

Ufficio IX. Presidente Nocito, vicepresidente, Balenzano, segretario, Valle Gregorio.

La relazione del ministro Calenda sul processo Giolitti

Agli uffici

Venne distribuita ai deputati la relazione di Calenda per la nomina d'una Commissione incaricata di esaminare le questioni riguardanti il processo per la sottrazione di documenti.

La relazione, alla fine, dice testualmente così:

« Esaminata la questione, il Governo non potè a meno di riconoscere che, di fronte all'avviso espresso dal capo del pubblico ministero, niun provvedimento avesse a dare il ministro della giustizia. Ritenuto poi, secondo il pronunciato della Corte Suprema di giustizia essere di competenza della Camera la materia che dette origine all'istruzione dei due processi, il Governo non trovò opportuno di immediatamente eccitarla a pronunziarsi, e ciò per quelle ragioni di pubblico interesse che già ebbe occasione di esporre il parlamento. Oggi che queste sono in gran parte cessate, il sottoscritto, in adempimento delle fatte promesse, invoca la Camera a voler decidere se sia il caso o non di provvedere a termini degli articoli 47 e 45 dello Statuto del regno. A tal uopo il Ministero chiede che una Commissione di nove deputati, scelti dagli uffici, esamini le questioni sollevate coi due responsi della Corte di Cassazione e proponga alla Camera le deliberazioni che creda opportune. »

La relazione fu discussa sabato agli uffici, e procedette calma.

Nel IV° ufficio fu eletto a commissario *l'on. Chiaradia*, con 22 voti su 27 votanti.

Ecco la discussione che si svolse in questo ufficio:

Cavallotti, riguardo alla questione Giolitti, sostiene che la proposta per forma e sostanza mancando di riguardo verso il Parlamento, dovrebbe respingersi. Il Ministero non ha unito i documenti e non ha ottemperato all'invito dell'autorità giudiziaria.

Chiaradia oppone la tradizione degli Uffici e la notorietà della quistione nelle linee generali per assolvere il Governo dalle censure mosse e trarre l'opportunità per dare mandato di fiducia al commissario che sarebbe eletto.

Luzzatto Attilio e Papa aggiungono osservazioni nel senso di *Chiaradia*.

Cavallotti limita le sue proposte ad una raccomandazione al commissario perchè siano richiamati i documenti, ed esaminati anche in relazione alle richieste dell'autorità giudiziaria. Secondo lui la procura generale avrebbe fatto una semplice domanda di autorizzazione a procedere per reati d' indole privata.

Le vergini delle roccie

E' un libro scritto per i pochi; le masse, le plebi intellettuali lo condanneranno senza comprenderlo.

E' un libro che un novo ciclo nei romanzi d'annunziani inaugura, il *ciclo del giglio*, e, come giglio, egli il *novo* s'erge, come giglio a sè stesso basta e gli altri potenti romanzi potentemente sovrasta e per la profondità di pensiero e per la forma.

Claudio Cantelmo nessuno dei personaggi d'annunziani ricorda; non Tullo Hermil, non Andrea Sperelli, egli è il *novo*, è *l'avvenire*, le sue non sono le presenti umane passioni, non sono umani i suoi sogni, egli è, direi quasi immaterializzato, basta a sè stesso, è *tutto suo*

L'individualismo è in lui personificato, è l'ego-archia, la supremazia individuale ch'egli sente, cerca, vuole.

—

Discendente d'una stirpe d'eroi e di intransigenti, si sente a disagio nella tristezza del presente e ricordando il — *se tu sarai solo, sarai tutto tuo* — del da Vinci, nella solitudine di Trigento si ritira immedesimandosi così nel sogno che il suo demonico gli ha suggerito, cioè che da lui nascerà il futuro re di Roma.

Nel deserto e silenzioso Trigento vivono le tre vergini Violante, Anatolia e Massimilla, che ad una ad una l'ideale sono della perfetta bellezza; della bontà e della devozione; vivono le tre principesse nella solitudine delle roccie, nel triste presente ripensando gli splendori del passato. Indugia a lungo Claudio Cantelmo nella scelta chè quella trinità gli appare necessaria, indugia che verso tutte e tre si sente da una novissima impressione attratto; se ne sgomenta, ma ancora nel suo demonico spera e la certezza acquista che l'unione verrà propizia, propizia sarà la scelta.

Nel silenzio della montagna, in vetta al Corace, il suo grande, l'immenso sogno suo comunica ad Anatolia. La missione di consolatrice che s'è imposta, le impedisce sognare sogni di felicità e pallida esangue per l'intima comunione del sogno di Claudio tristemente mormora — vi è qualche anima che piange per queste vie.

Violante appare, avendo nella persona qualche cosa d'ostile, di malefico, ep pare come l'evento d'un intraducibile destino.

Ritornano, e poco dopo, mentre il giorno intristisce per l'ultima volta le tre sorelle vede, raccoglie la loro ultima armonia.

—

E' la scuola individualista che ha nel D'Annunzio trovato il suo poeta, chè poema sono le *Vergini delle roccie*; le più recenti teorie, le più audaci ipotesi che questa scuola ha esplicato, tradusse il D'Annunzio nella sua cesellata prosa dimostrandosi insigne pensatore come romanziere grande s'era già dimostrato.

E' il rinascimento che incomincia; lessi e udii dire in questi giorni e tristamente pensai. Il rinascimento che sorge ora col D'Annunzio con lui morrà; guai ai suoi imitatori, egli non può essere capo-scuola poichè è *lui, tutto lui* negli scritti suoi; s'è immedesimato nel suo stile così da formarne una cosa sola, un tutto unico, non si può pensare al D'Annunzio senza udir risuonare all'orecchio le sue frasi nella loro maestrevole eppur naturale costruzione.

E' grande, è immenso il genio suo, ma è solo, nessuno giungerà a lui; è la torre ai cui piedi nasceranno dei funghi ma non sorgeranno mai altre torri.

C'è l'individualità sua, il suo *io* negli scritti suoi, e nessuno potrà in questo fiacco presente come lui potentemente pensare, arditissimi caratteri tracciare.

Terminate le *Vergini delle roccie* si pensa che grande, immenso è il sogno di Claudio Cantelmo ma che solo un D'Annunzio poteva concepirlo, si pensa che quel rinascimento che italiani e stranieri con gioia salutano incominciato con lui, è in lui, e con lui svanirà.

E. M. Z.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

Ribaltata fatale — Un morto e due feriti

Si ha da Cividale in data 23:

« Stassera verso le due, una carretta percorreva di tutta corsa la strada che conduce a Remanzacco, quando giunta nei pressi del Gallo, non si sa come, andò a sbattere in un carro di canne che veniva in città, e si rovesciò. Certi Zuliani Francesco, una sua figlia Caterina e la nipote di questa Luigia Zuliani, che erano sopra la malaugurata vettura vennero sbattuti violentemente sul terreno. La povera Luigia, che aveva appena trenta anni, vi rimase cadavere e gli altri due riportarono escoriazioni di poca gravità.

« Fuvvi sul luogo il maresciallo dei carabinieri ed il pretore dottor Ricci che ordinò il trasporto della morta nel nostro cimitero.

« Dalle indagini fatte sembra che il triste caso non si possa attribuire che ad un fatale accidente ».

DA PALMANOVA

Fermo di contrabbando

Ci scrivono in data 24:

La notte scorsa un drappello di agenti di Finanza della brigata di Palmanova composto del V. Brig. Finato Bortolo e guardie Maschio Pietro e Lassali Giuseppe, essendo in servizio di appostamento verso il confine di Privano, attaccava una grossa banda di contrabbandieri provenienti dall'estero riuscendo dopo un lungo inseguimento a far loro abbandonare la merce, che trasportavano, consistente in nove sacchi di zucchero del complessivo peso di kg. 160 ed uno di tabacco del peso di kg. 11.

Il bravi agenti poterono arrestare anche uno dei frodatori che consegnarono poco tempo dopo alle carceri di Palmanova.

DA POZZUOLO DEL FRIULI

R. Scuola pratica d'agricoltura

Il Comitato di Amministrazione nella sua seduta di sabato 16 corrente deliberò l'ammissione dei seguenti alunni ed apprendisti:

Alunni convittori paganti:

Posti da assegnarsi n. 5 — Concorrenti 10.

Eletti: Cebocli Giovanni fu Giovanni, di Cividale — Cleani Domenico di Giuseppe, di Pinzano — Marinig Riccardo di Valentino, di Cleoia — Zanarola Leopoldo di Nicolò, di Rizzolo — Meroi Luigi di Gio. Batt., di Buttrio.

Alunni convittori gratuiti:

Posti da assegnarsi n. 5 — Concorrenti 17.

Eletti: Zaninello Celestino fu Pietro, di Torre di Zuino — Parpinelli Emilio di Luigi, di Trivignano — Ferigo Riccardo di Gio. Batt., di Forni di Sopra — Morandini Santo di Antonio, di Martignacco — Ligutti Bentivoglio Antonio di Spiridione, di Romans.

Alunni esterni:

Posti assegnati 4 — Concorrenti 7.

Eletti: Pertoldeo Diego di Filomeno, di Rivignano — Di Colloredo Ferdinando del co. Luigi di Sterpo — Marcuzzi Remigio di Giovanni, di Bicinicco, — Cimoli Andrea di Francesco, di Varmo.

Apprendisti del Corso invernale:

Eletti: Gigante Pietro di Giuseppe, di Terrenzano (Pozzuolo) — Grilz Urbano di . . . ., di Pozzecco — (1) Saurin Antonio di Biagio di Hruščôja (Austria) — (1) Pagura Domenico fu Cesare, di Bertiolo — Nazzi Antonio di Luigi, di Sammardenchia — Rigo Guido di Angelo, di Sammardenchia — (1) Ongaro Antonio di Giuseppe, di S. Martino al Tagliamento — (1) Toton Isidoro di Pietro, di Felettis — (1) Sicuro Innocente Redento di Giacomo, di Morsano di Strada — (1) Petris Silvio di Giuseppe, di S. Giorgio della Richinvelda — Pagani Dante di Antonio, di Lestizza — Nazzi Federico di Francesco di Sammardenchia.

(1) con borsa di favore.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Novembre 25. Ore 8 Termometro +1.6

Minima aperto notte —0 7 Barometro 748.

Stato atmosferico: nevoso

Vento: N. W. Pressione oscillante

IERI: vario

Temperatura: Massima 5.4 Minima —0.1

Media 2.765 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.22	Leva ore	13.59
Passa al meridiano	11.53.59	Tramonta	0.3
Tramonta	16 28	Età giorni	9.

I nostri senatori

Il comm. A. di Prampero ha parlato al Senato sul progetto di legge « Tranvie a trazione meccanica e ferrovie economiche », ed è stato accettato un suo emendamento.

I nostri deputati

Nella costituzione degli Uffici della Camera, nella discussione dell'affare Giolitti e nella nomina della Commissione cui è deferito il delicatissimo incarico di studiare la grave questione, ebbe parte notevole la deputazione friulana che, ad onore del vero, dobbiamo riconoscere fra le più attive.

Nel quarto Ufficio fece un discorso l'on. Chiaradia che venne nominato Commissario con una votazione bellissima: (22 voti sopra 27 votanti).

Nel quinto Ufficio parlò l'onor. Pascolato.

E nel nono Ufficio fu eletto segretario l'on. Gregorio Valle.

Per la domanda di autorizbazione a procedere contro il deputato Franchetti venne eletto commissario l'on. Pascolato.

Per il deputato Pascolato

I nostri lettori sanno come all'onor. avv. Pascolato S. E. il Presidente del Consiglio, essendo venuto a conoscenza di un atto nobilissimo compiuto dal deputato Pascolato, abbia voluto conferirgli una altissima onorificenza. Alludiamo all'avere l'onorevole per Spilimbergo assunta la direzione della Scuola Superiore di Commercio, direzione che regge con grande competenza e con moltissimo zelo intelligente da due anni, per lasciare al titolare, il venerando, illustre senatore Francesco Ferrara, il principe dei nostri economisti e che è molto ammalato, l'intero stipendio.

Ora apprendiamo con piacere che al comm. Pascolato, nominato in questi giorni anche membro corrispondente del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, il Consiglio direttivo della Scuola di commercio, con unanime deliberazione, ha presentato le insegne della recente onorificenza a lui concessa (grand'ufficiale della Corona d'Italia) per le molte sue benemerenze quale pro-direttore della detta Scuola.

S. M. il Re al comm. Marchiori

S. M. il Re ha inviate le sue vive condoglianze, con toccanti espressioni di particolare considerazione, al comm. Marchiori per la dolorosissima perdita della sua amata consorte.

Camera di commercio

Tassa sulle tramvie

Il senatore co. di Prampero così rispondeva al telegramma partecipantegli il voto emesso da questa Camera di commercio nella seduta del 20 corrente:

« Ufficio centrale Senato trova un po' radicale vostra deliberazione. Amerebbe venissero indicati emendamenti principali ».

La Camera di commercio spediva sabato al senatore di Prampero questo nuovo dispaccio:

« Poichè la maggioranza tramvie da 5 anni non distribuisce alcun dividendo, sembra ingiusto proporre qualunque nuova tassa che riuscirebbe rovinosa, non potendosi praticamente frazionare su brevi percorsi viaggiatori. Subordinatamente proponiamo ammettere tassa articolo 14 su merci non su viaggiatori ».

Nella sera di sabato giungeva alla Camera il seguente dispaccio:

« Non fummi dato di ottenere approvazione che di lieve ma utile proposta circa modo esazione tassa.

PRAMPERO »

La proposta, approvata dal senato, è questa: « Detta tassa, previo accordo, potrà essere riscossa sotto forma di abbonamento ».

L'assemblea dell'Assoc. operaia di M. S. e I.

tenutasi ieri alle 11 precise al *Teatro Nazionale* ebbe brevissima durata, circa un quarto d'ora.

Il presidente sig. Angelo Tunini, spiegò chiaramente lo scopo dell'adunanza e quindi, nessuno domandando la parola, il socio sig. Antonio Cossio presentò il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea della Società operaia generale di Udine, udite le dichiarazioni del presidente,

Delibera:

I. Sia sciolto l'attuale Consiglio, restando in carica soltanto il presidente;

II. Incarica il presidente stesso di convocare i soci per domenica 1 dicembre 1895, per procedere alla elezione di ventiquattro consiglieri; come pure gli dà facoltà di nominare la Commissione di scrutinio per le relative operazioni;

III. I consiglieri che verranno eletti surrogheranno gli uscenti in conformità al numero di voti che avranno ottenuto;

IV. Incarica l'attuale Direzione a stare in carica pel disbrigo degli affari d'ordinaria amministrazione sino all'insediamento della nuova rappresentanza».

Quest'ordine del giorno fu approvato ad unanimità senza discussione.

—

Eccitiamo i soci dell'operaia a partecipare numerosi all'elezione di domenica ventura, eleggendo nella rappresentanza uomini alieni dal mettere la politica nell'associazione, ma che abbiano per unico scopo il vero bene della classe operaia.

Ci consta che questa sera si raduna al *Teatro Nazionale* un numeroso gruppo di soci per concretare la lista da proporsi.

Esperimento contro il contrabbando

Al nostro confine e precisamente nelle vicinanze di Strassoldo, a titolo di esperimento per la repressione del contrabbando, venne impiantata una palizzata di filo di ferro alta tre metri e per un'estensione di circa 1 chilometro.

Il vantaggio di tale palizzata consiste in questo che non appena un filo resta toccato, tutti i campanelli che vi stanno appesi suonano contemporaneamente, dando così il segnale che qualcuno vuole passare il confine... per frodare il Governo.

Vedremo in seguito l'utilità pratica di tale invenzione della quale c'è però da dubitare, sia per l'astuzia dei contrabbandieri sia perchè, come avviene, che fatta la legge scoperto l'inganno, così fatta la trappola scoperta il modo di non cascarvi.

Secondo Congresso Geografico

Abbiamo ricevuto dalle mani stesse dell'on. Marinelli il resoconto del secondo Congresso geografico italiano tenuto in Roma il 22 settembre.

E' opera dell'egregio dott. Olinto Marinelli figlio, del professore.

Emigrazione friulana all'Eritrea

Auspici gli onorevoli senatori Lampertico ed Alessandro Rossi, venuto appositamente in Friuli, ed intermediario il sig. Giuseppe Manzini, alcune famiglie friulane, che avevano deciso di emigrare per il Brasile, partiranno invece a giorni per i nostri possedimenti africani ove si recano a buonissime condizioni, ove diverranno proprietarie dei terreni loro dati da coltivare e dove all'ombra della bandiera nazionale soffriranno certamente meno delusioni che non nell'America.

Daremo domani maggiori notizie in proposito.

Il tempo e la fiera

Il tempo quest'anno vuole proprio a tutti i patti guastare la nostra fiera. Il cielo bigio promette neve, sempre neve e per lo meno pioggia. Non c'è proprio caso d'avere una bella giornata e difficilmente il tempo si farà bello.

Ieri però, malgrado il vento che infuriava, c'erano diversi curiosi davanti le baracche. Tra gl'impavidi sfidatori degli elementi notammo il signor Oscar Onati e il sig. Billia dottor Pompeo che dall'alto d'un elegante *cabriolè* imperterriti stavano tra il sibilar del vento. Se tutti avessero il coraggio dei nostri egregi colleghi dell'*Araldo*, certo anche oggi ci sarebbe folla in Giardino. Però gli animosi mancano e sotto la pioggia sottile che mista a neve scende nel fango della strada, cadono turbinando le foglie morte e i miseri proprietari dei baracconi ed i pochi contadini, figure stinte dall'acqua che cade, guardano tristemente il cielo sperando ancora.

In Giardino Grande

Fantocci

Sabato sera fummo ancora al teatro meccanico del signor Kallman. Ritornammo ancora bimbi e per quasi due ore ridemmo infantilmente.

C'erano anche delle signore belle che ridevano molto: qualche maligno potrebbe supporre per mostrare i denti candidi, io credo per le birichinate dei fantocci, per le loro scenette buffe.

Anche sabato molto applauditi furono Ikele, Ickele e Iakele.

Circo Zamperla

Al solito posto riservato ai circhi equestri, in Giardino grande, venne quest'anno il circolo Zamperla.

Il tricheco

La folla continua ad affluire al baraccone del tricheco per ammirare le giravolte dello strano animale e l'intelligenza sua.

Altalene

Molto frequentate sono le altalene ed anche ieri, malgrado il vento che tagliava le orecchie, c'erano diversi.... amatori nelle *gondole*.

De gustibus.

A proposito del suicidio della signora udinese

che sarebbe avvenuto a Vicenza, come fu riportato nel nostro giornale di venerdì, pare invece che trattasi di altra persona.

Secondo l'autorità di P. S. di Vicenza la suicida sarebbe Teresa Girandi, vedova di Saccani Anselmo, oriunda modenese, domiciliata a Torrebelvicino.

Però proprio di certo intorno all'identificazione della povera suicida, non vi è ancora nulla.

IL SUICIDIO D'UN TRIESTINO

Ieri alle 9 1\2 sulla strada di circonvallazione tra Porta Aquileja - Cussignacco e precisamente vicino al palazzo Mazzatti, un giovane di circa ventidue anni si tirò un colpo di rivoltella alla tempia destra. Portato all'Ospitale appena giunto morì senza pronunciare parola. Più tardi venne qualificato per certo Gustavo Trevisani di Trieste. Vestiva elegantemente ed indosso gli venne trovato il seguente biglietto scritto a matita ed indirizzato al Municipio di Udine.

« Telegrafate Francesco Trevisani, Trieste Via Carinzia N. 19.

Gustavo morto.

Tuo fratello TREVISANI

« La vita — qui c'era una parola incomprensibile — perchè ero ammalato ».

Fu telegrafato oggi all'indirizzo lasciato dal povero suicida ma ancora non giunse nessuno.

E' facile immaginare la tristissima impressione, il dolore immenso che avrà recato al fratello del povero morto il funereo telegramma. E' tristissimo morire a 22 anni ma il togliersi la vita quando è appena incominciata dà segno di dolore immenso, di delusioni amare; bisogna che non sorrida una speranza che non vi sia più alcun punto roseo a cui mirare, che l' *indomani* sia vuoto, freddo.

Molti diranno: ecco un vile, scrive il povero Giulio Pinchetti, il poeta suicida e soggiunge un paio di righe più in là, *ma coloro siederanno al caffè torsi e non uomini.*

E noi *uomini* per i suicidi non abbiamo il cinico insulto dei *torsi*, ma la parola di conforto di chi comprende i grandi dolori e per i poveri suicidi troviamo una sola frase: Riposate in pace poveri vinti delle battaglie della vita.

Furto

Ieri l'altro dalla Birreria della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia, da un ladro, che dev'essere molto pratico dei locali, introdottosi non si sa come, non essendovi traccie di rottura, fu involato un biglietto di lire 5.00, una bottiglia di vermouth e zigari per il valore di lire 6.00.

La medaglia d'argento

che il Ministero dell' I. P. destinò al prof. Silvio Mazzi, già direttore didattico delle nostre scuole comunali, gli verrà consegnata oggi stesso.

Ringraziamento

I coniugi Antonio e Rosa Molaro colla più sentita riconoscenza ringraziano l'egregio dott. Carlo Mucelli, che mercè le sue assidue ed affettuose cure seppe vincere la malattia che minacciava la preziosa esistenza della dilettissima loro figliuoletta Luigia.

Arresto per violenza e minaccia

Furono arrestati questa notte Pietro Coceanigh detto Dionisio di Luigi e Dorigo Francesco detto Dori.

I suddetti furono fermati in via Aquileja, dopo che avevano depositata una bicicletta (n. 230) al Caffè della stazione.

Prima di poter essere condotti in Caserma fecero un putiferio con minaccie, resistenza. Riuscirono a sfuggire agli agenti, ma furono ripresi.

In Duomo

Ci scrivono:

Da parecchi giorni nella nostra Cattedrale, da apposito e ben costrutto palco, quattro reverendi padri missionari intrattengono alternativamente il pubblico con prediche morali, chiamate *esercizi* in termine ecclesiastico.

Durante la giornata hanno luogo quattro *esercizi*, due dei quali rispettivamente riservati ai singoli sessi, due misti per tutti i credenti.

I santesi vigilano alla porta per regolare l'ingresso.

Non comprendiamo il perchè di queste separazioni, quando negli *esercizi* misti, come ad esempio sabato sera, il predicatore descrive l'azione del peccatore con tanta finezza di contorno e con tale palpitante verità da far arrossire un.... granatiere.

Per tenere il pubblico più raccolto, le borse non circolano per l' immancabile questua.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 17 al 23 novembre

NASCITE

Nati vivi	maschi	10	femmine	11	
» morti	»	2	»	—	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	maschi	12	femmine	11	— 23

MORTI A DOMICILIO

Angela Donati-Del Fabbro fu Giovanni di anni 38 casalinga — Filomeno Nicli fu Antonio d'anni 59 orefice — Enzo Bruni di Enrico di mesi 4 — Rosa Gotta-Durli fu Angelo d'anni 72 contadina

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Rosa Magrini-Padosano fu Giacomo d'anni 40 fruttivendola — Giovanni Miniscini fu Antonio d'anni 70 agricoltore — Luigia Fattori-Picco di Nicolò d'anni 39 contadina — Maria Molinis di Luigi d'anni 4 — Luigia Franzolini-D'Agostino fu Angelo d'anni 41 setajuola — Luigi Tolusso fu Pietro d'anni 38 facchino.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Luigi Opalini di giorni 19.

Totale n. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

MATRIMONI

Giovanni Cadore r. impiegato con Erminia Commessatti agiata — Fermo Cozzi Fabbro con Regina Zucchiatti casalinga — Vittore Sebben r. pensionato con Santa Cescon casalinga — Luigi Moreale facchino con Caterina Lodolo casalinga — Gervasio Cojutti mugnaio con Luigia Del Bianco casalinga — Emanuele Pellegrini tipografo con Domenica del Gobbo casalinga — Antonio Del Gobbo agricoltore con Luigia Zilli casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio De Nardo muratore con Elettra Luigia cuoca — Giovanni Calurico infermiere con Domenica Simonutti casalinga Giovanni Mattelig guardia daziaria con Rosa Jussa domestica — Giacomo Franzolini agricoltore con Maria Scarbolo casalinga — Vincenzo Sega ti sarto con Anna Simonetti casalinga — Riccardo Del Bianco tipografo con Matteo Apollonia casalinga — Pietro Sporeni operaio ferriera con Lucia Rojatti casalinga — Anselmo-Gorasso agricoltore con Teresa Manini ostessa.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Baletti Arturo ricevitore del registro in Maniago: Cani Gio. Batta L. 1, Nardini avv. Emilio 1, Baldissera dott. Valentino 1, Franceschin s ved. Caterina 1.

Zuccolo Pietro Antonio: Groppiero cav. co. Giovanni L. 2, Corradini Monaco Ettore 1.

Bruni: Fabris Luigi L. 1.

—

Offerte fatte a favore dell' Istituto delle Derelitte, in morte di:

Zuccolo Pietro Antonio: Feruglio Francesco lire 2.

Parpan Nodig Maria: Ballini Lucia L. 1.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Condensiamo costrettivi al pochissimo spazio che abbiamo disponibile, in brevi parole le nostre impressioni.

Don Pedro è intessuto di buona musica che il pubblico ha gustata ed applaudita. Speciali dimostrazioni furono fatte al giovane direttore-autore Lanzini.

Il successo maggiore l'ebbero le simpatiche, vivaci, briosissime sorelle Elena ed Adelina Tani che sono veramente cantanti d'operetta, che hanno cioè tutto quel complesso di doti di spontaneità, di *verve* che per le rappresentazioni di tali forme artistiche si esige. Il pubblico le ha molto apprezzate, le ha chiamate spesso alla ribalta ed ha loro chiesto il *bis* del duetto dei baci, duetto che cantano con una deliziosa monelleria.

Nel complesso il pubblico si è molto divertito, e se accorrerà nelle poche sere nelle quali la Compagnia Tani ancora rimane al Minerva, avrà modo di sempre più ammirare la valentia delle avvenenti sorelle Tani e potrà gustare delle operette nella città nostra mai rappresentate o che da moltissimi anni non si eseguiscono.

—

Stassera alle otto si darà *Flik e Flok* fiaba-operetta fantastica con ballo, nuovissima per Udine. I personaggi principali sono i due amici Giacomo Flik e Nicola Flok, Celestina la fidanzata di Flok, Dorotea sua nonna e Giovanni figlio della medesima.

Per salvar la famiglia dalla miseria Nicola Flik intraprende un lungo viaggio. Al ritorno è più misero di prima e per peggio trova che il Borgomastro vuol sposare la sua fidanzata. Per fortuna Flik si ricorda che suo padre l'alchimista gli aveva confidato morendo che in una parete della casa c'era un foro da dove entrare in una via che conduceva alle ricchezze e alla felicità. I due amici si mettono per quella via, e giungono ad una Corte dove hanno una quantità di avventure e tornano a casa ricchi di tesori e di un'acqua che ridona la gioventù.

Le scene più belle e generalmente più applaudite sono al terzo atto quelle della tempesta e del naufragio con le paure dei due amici dei pesci e dell'Anfitrite, personificata dalla signora Concetta Venanzi. *Flik e Flok* permette ai due bravissimi buffi Favi e Maddalena di distinguersi assai.

Le avventure di Flik e Flok sono rallegrate dalle grazie squisite della signorina Elena Tani che nella sua qualità di *Topazia*, figlia del re, ha campo di sfoggiare le sue leggiadrissime doti di ballerina veramente ammirabile specialmente nei ballabili dei *gnomi* e delle *Nereidi*.

In memoria di Pietro Cossa

Quando non era ancora esaudito il voto degli ammiratori di Pietro Cossa, e Roma tardava a vedere fra le sue mura l'effige del suo grande poeta civile, l'avv. Angelo Pasetti, nipote del Cossa, aveva iniziato una serie di letture del *Silla*, il lavoro lasciato incompiuto dall'illustre drammaturgo; e il provento di quelle letture era devoluto al fondo per l'erezione appunto del monumento nazionale a Pietro Cossa.

Inaugurato il monumento, il Comitato per le onoranze, composto di Ettore Ferrari, Monteverde, Cavallotti, Marchetti, Pascarella, Federico Napoli ed altri chiari cittadini, al quale era rimasto un piccolo residuo attivo, incoraggiò l'avv. Pasetti a proseguire la serie delle letture del *Silla* a scopo dell' erezione della tomba del poeta. Poichè la salma di Pietro Cossa, morto a Livorno, fu reclamata dal Municipio di Roma che la fece trasportare e seppellire provvisoriamente in uno dei loculi di Campo Verano; e la Giunta municipale che si impegnò di provvedere al concittadino glorioso una tomba degna di lui, a cagione delle ristrettezze finanziarie del Comune ancora non ha potuto attuare la sua deliberazione.

Per questo il Pasetti pensò di proseguire le letture del *Silla* e di inaugurarne la nuova serie a Torino, dove nacque la madre di Pietro Cossa e dove sono così vivi ancora i ricordi dei trionfi riportati dall'autore del *Nerone* e di tanti altri splendidi lavori. Ed al desiderio e l'invito dei molti amici e dei moltissimi ammiratori che conta a Torino il poeta romano, oltre all' aiuto gentile dell'editore Casanova che consenti a ritardare la pubblicazione dei frammenti del *Silla*.

—

Al successo di Torino, postumo omaggio al grande commediografo, seguirà a brevissima distanza quello di Udine, chè sabato prossimo, promotore un Comitato di egregi Professori, e sotto gli auspici dell'Accademia, avremo anche noi, nella gran sala dell' Istituto Tecnico, la fortuna di udire, splendidamente letti dall'avv. Pasetti, i bellissimi frammenti del *Silla* di Pietro Cossa.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Udienza del giorno 21 novembre 1895

Palese Leonardo di Giovanni d'anni 19, Palese Cesare idem. d'anni 17, Tea Amadeo di Giovanni d'anni 17, tutti e tre di Artegna, imputati di furto di pesche, furono condannati il primo a giorni 26, il secondo e terzo a giorni 16 di reclusione.

— Gallozzo Giuseppe fu Leonardo d'anni 30 di Pozzuolo, imputato di oltraggio alla guardia campestre, venne condannato a L. 60 di multa.

— Pelizzo Antonio fu Giuseppe d'anni 36 di S. Daniele imputato di lesioni in danno di Scubla Lucia venne assolto.

— Zuliani Andomico fu Pietro d'anni 35 di S. Daniele, imputato di lesione involontaria in danno di Zuliani Irene, venne assolto.

Udienza del giorno 22

— Prapotinch Antonio e Crainich Giuseppe di Drenchia, imputati di falso giuramento a danno Cicigoi Antonio costituitosi parte civile.

Fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

LOTTO – Estrazione del 23 novembre

Venezia	55	34	41	38	13
Bari	1	17	19	46	61
Firenze	60	63	79	61	2
Milano	86	44	23	48	59
Napoli	64	57	12	70	63
Palermo	40	79	12	64	7
Roma	27	59	17	36	64
Torino	87	39	57	68	52

Telegrammi

Neve dappertutto

Linee telegrafiche interrotte

Roma, 24. La direzione dei telegrafi avvisa che la neve è caduta abbondantemente sulle Alpi, e che in causa di ciò sono interrotte le comunicazioni con Torino, Parigi, Marsiglia e Londra.

Milano ha una sola comunicazione con Torino.

Tutte le corrispondenze subiscono ritardo.

Una nave da guerra a Samsun

Le prigioni piene -- L'arrivo di Currìè

Costantinopoli, 23. In causa dell'agitazione regnante a Samsun e di alcuni piccoli incidenti avvenutivi, una nave da guerra russa, stazionante finora nelle vicinanze di Trebisonda, ricevette l'ordine di recarvisi per proteggere i sudditi russi in caso di necessità.

In seguito ai numerosi arresti di turchi e di armeni, operati a Costantinopoli, le prigioni sono piene.

Currìè è arrivato.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 novembre 1895

	23 nov.	25 nov.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	92.—	91.90
» fine mese id	92.10	92.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	297.—	298.—
» Italiane 3 0/0	284.50	284.—
Fondiaria d' Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	498.—	497.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	503.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	512.—
Azioni		
Banca d'Italia	767.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto	285.—	286.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	648.—	645.—
» » Mediterranee	4 3.—	484.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.80	107.80
Germania »	132.75	132.80
Londra	27.16	7.18
Austria - Banconote	24.25	2.24.25
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	21.53	21.57
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.10	85.—
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza debole

[illegible] gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
»	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18 15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE		A PORDENON.	DA PORDENON.		A UDINE
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15 25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5 55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

	DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico.

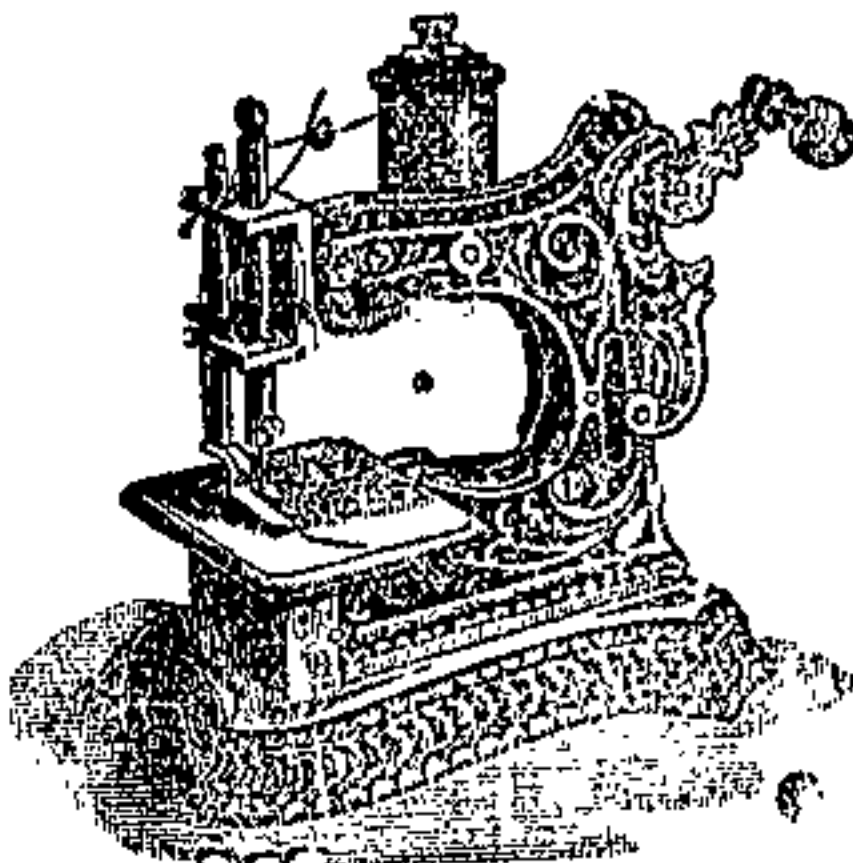
Si vende presso l'Ufficio annunz del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

"LA MIGNONNE,,

Elegante macchina da cucire per signora

Movimento agevolissimo, senza rumore **escluso assolutamente qualunque pericolo** Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali, e a pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso lavoro istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Macchina *A*, in scatola di cartone . . . . **L. 8.—**
id. id. in grande cassetta di legno vern. e serr. a chiave con *necessaire* per lavoro » **15.—**
Id. id. in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro . . . . » **15.—**
Id. id. in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* pe lavoro . . » **14.—**
Macchina *B*, tutta nichel., più grande del mod. A, bellissima, in cassetta di legno venic. » **12.50**

Per ogni ordinazione aggiungere **80 cent.** *per trasporto ed imballaggio.*

Animali di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, **imitati perfettamente da non distinguersi dai naturali.**

Unico ornamento per salotto. **Cuscino morbidissimo,** utilissimo specialmente in viaggio e nello stesso tempo **GIOCATTOLO UNICO CHE NON SI ROMPE MAI, SALUTATO ENTUSIASTICAMENTE DAI BAMBINI.** Articolo adattatissimo per scherzi e sorprese.

Prezzo di un Gattino o un Canino L. 0.50
» di un grande Gatto, Cane o Scimmia, o Lepre, o Gufo, o Bambola nera o bionda » 1.50

Per ogni piccolo animale aggiungere cent. 20 per spese postali. Per ogni grande animale aggiungere cent. 75 per spese postali.

Indirizzare lettere e vaglia a **Carlo Bode,** Roma, Via del Corso. 307, piano primo.
H 16245 R

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L' Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l' Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

MIELE

raccolto da alveari posti fra le limoniere e cedraie della Riviera del lago di Garda, centrifugato dall'apicultore

Gio. Antonio Filippini di Salò

Vaso grande L. 2.00
Id. piccolo » 1.25

Pagamento pronta cassa. Coll'aggiunta della spesa d'affrancazione si spediscono per pacco postale due vasi grandi ovvero quattro piccoli — NB. A scanso di contraffazioni, ogni vaso porta la firma del preparatore.

Si vende in Udine presso il sig. **Angelo Fabris.**

Invio raccomandato per 75 cent. dal Deposito generale per l'Italia **Carlo Bode,** Roma, Via del Corso 307 Primo Piano.
H 11256 R

Udine - L. FABRIS-MARCHI - Udine

MANIFATTURE - MODE - PELLICCERIE

Unico e Grandioso Deposito

Mantelli per Signora, in Stoffe tutta novità — in Sicalskin ed in Velluto — Ricchissimo assortimento Mantelle ed ogni Novità in pelliccierie

MODELLI DI PARIGI E BERLINO

Novità sceltissima in Lanerie, Seterie e **Velluti veri Inglesi ALTA NOVITÀ** per abiti da Signora — Completo assortimento di tinte in Velluti di Seta e tramati — in Nastri d'ogni genere e di Velluti nuovissimi — Passamanterie d'ogni genere — Pizzi e forniture per mode.

CAPPELLI GUERNITI e SGUERNITI da SIGNORA

Confezioni e Corredini per neonati — Articoli fantasia — Lingeria confezionata per Signora

CORREDI DA SPOSA

ASSOLUTA CONVENIENZA DI PREZZI

Si assumono commissioni in confezioni d'ogni genere solo però con merce della casa

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti